

Olimpiadi, vince lo sprint dell'Italia

GIOCHI INVERNALI 2026

Il Cio sceglie Milano-Cortina battuta Stoccolma 47 a 34
Conte: vittoria del Paese

L'applauso di Mattarella
Sala: rivincita dopo l'Emilia
Zaia: noi siamo già partiti

Le Olimpiadi invernali del 2026 sono state assegnate a Milano-Cortina: con 47 voti a 34 il Cio ha preferito la candidatura italiana a quella svedese di Stoccolma-Aare. Il progetto italiano, che punta sulla sostenibilità, costerà 1,3 miliardi di euro (900 milioni a carico del Cio). Le gare saranno spalmate fra Lombardia, Veneto e le province di Trento e Bolzano. Il premier Conte: ha vinto un intero Paese unito. L'applauso di Mattarella. Sala: «Una rivincita dopo l'Emilia». Zaia: «Siamo già partiti». — *Servizi alle pagine 2-3*

Vince l'Italia, Olimpiadi '26 a Milano-Cortina

La sfida. Battuta la candidatura svedese con 47 voti contro 34 al primo scrutinio. Il sostegno di Mattarella. Sala: rivincita dopo l'Emilia

I conti. Per la gestione serviranno 1,3 miliardi, di cui 900 milioni del Cio e il resto da Regioni e Comuni. Altri 340 milioni per le opere connesse

Sara Monaci

E alla fine Milano-Cortina si è aggiudicata le Olimpiadi invernali 2026, con 47 voti a favore, contro i 34 di Stoccolma-Aare (più un astenuto), assegnati ieri a Losanna dai membri del Cio. Hanno partecipato al voto in 81, su un numero totale di 95 membri. La notizia è stata accolta con l'applauso del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ieri ha inviato un videomessaggio di sostegno sottolineando «l'opportunità di vivere un'esperienza eccezionalmente positiva».

Non c'è stato il testa a testa atteso, il dossier Milano-Cortina ha convinto in modo netto. E a poco è servito evidentemente il "blocco reale", quella sorta di lobby della nobiltà che doveva appoggiare tutta quanta la Svezia, rappresentata dalla loro principessa Vittoria. Le carte si sono rimescolate, e non è neppure chiaro se poi davvero i conflitti politici recenti tra Italia e Francia abbiamo avuto conseguenze all'interno dell'assemblea del Cio.

L'Italia tornerà dunque ad ospitare i Giochi invernali per la terza volta, dopo Torino 2006 e Cortina 1956. In molti ritenevano che per l'Italia aver ospitato solo 20 anni fa l'evento potesse essere uno svantaggio, e che le questioni di "equilibrio" geografico avrebbero prevalso dentro il Cio, ma non è stato così. Ha vinto il dossier che già i tecnici del Comitato olimpico avevano giudicato migliore a maggio, e le alleanze politiche attese non hanno avuto la

meglio. Certamente, molto è contato il lavoro diplomatico svolto dal Coni guidato da Giovanni Malagò, che non solo ha portato ieri a Losanna importanti nomi dello sport (dall'olimpionica dello sci azzurro Sofia Goggia alla campionessa olimpica di snowboard Michela Moioli alla pattinatrice di short track Arianna Fontana), ma ha tessuto per mesi relazioni con i membri del Cio per "convincere" delle buone ragioni del dossier Milano-Cortina.

Cosa ha pesato di più

Sulla vittoria di Milano-Cortina «ha pesato oltre l'80% di consenso popolare, a fronte del 55% della Svezia» ha spiegato il presidente del Cio, Thomas Bach. Il dato era già noto da tempo, e a Losanna è emerso in tutta la sua evidenza. I cittadini italiani sono favorevoli nella maggior parte dei casi all'evento, al contrario della Svezia, dove la candidatura è stata accolta con maggiore freddezza non solo dalla popolazione, ma anche dalle istituzioni.

Proprio queste ultime, in Italia, hanno fatto gioco di squadra. Il sindaco di Milano Giuseppe Sala (centrosinistra), il governatore della Lombardia (centrodestra) e il governatore veneto Luca Zaia (centrodestra) sono stati i protagonisti "locali" della candidatura, e pur su fronti diversi sono andati per una volta d'accordo.

«È il premio alla caparbietà e alla professionalità di una squadra forte», ha commentato Fontana. «I Giochi sono una grande occasione che darà opportunità al nostro territorio», ha det-

to Zaia abbracciato al sindaco Sala. E sempre in tono bipartisan ha commentato Sala: «È stato determinante che il governo dopo un iniziale tentennamento sia entrato con decisione, stiamo parlando di un territorio omogeneo, è facile convincere la gente».

Il richiamo al governo evidentemente non è casuale. Il premier Giuseppe Conte era presente a Losanna e ha salutato con entusiasmo la vittoria. Fino a poco tempo fa il Movimento 5 Stelle ha sempre detto di sostenere diplomaticamente i Giochi ma di non voler partecipare finanziariamente all'evento, che dovrà essere sostenuto solo da Cio, privati e enti locali. Ma è anche vero che la Lega vorrebbe invece dare risorse ai luoghi dove peraltro si concentra il proprio elettorato. Quindi la partecipazione del governo ai Giochi sarà probabilmente una questione da rivedere.

Il dato "politico" ha invece svantaggiato fortemente il dossier scandinavo. Un elemento su tutti: la città di Stoccolma non avrebbe sostenuto finanziariamente le Olimpiadi. Avrebbe "concesso" l'utilizzo della città, ma l'amministrazione non si sarebbe fatta carico di costi e eventuali perdite o problemi. Fatto non di poco conto. Questo elemento era stato sottolineato a maggio con un giudizio negativo da parte dei tecnici del Cio.

I conti e le ricadute

Il Comitato olimpico internazionale ha inoltre ritenuto più credibile l'Italia sotto il profilo dei conti. Il bilancio pro-

posto dai tecnici del dossier indica 1,3 miliardi circa per la gestione, di cui 900 milioni circa messi sul piatto dal Cio e il resto da Regioni e Comuni. Poi si aggiungono altri 340 milioni da investire per opere infrastrutturali e strade di collegamento. Dai biglietti sono stimati ricavi per 234 milioni. Sono previste sponsorizzazioni private. A Milano ci sarà un nuovo palazzetto dello Sport, il PalaItalia, nel quartiere di Rogoredo, dove si svolgerà l'hockey. Sorgeranno anche strutture per ospitare sportivi, operatori e giornalisti, che poi rimarranno in eredità alla città (nella zona dello ex scalo ferroviario "Romana"). Altri edifici verranno mi-

gliorati e rinnovati: il Mediolanum, dove si svolgerà il pattinaggio di figura, e il Palasharp, da predisporre per lo short track. La cerimonia di apertura sarà a San Siro il 6 febbraio 2026, quella di chiusura all'Arena di Verona, il 22 febbraio. Ci saranno 14 siti olimpici tra Milano, la Valtellina, Cortina e la Val di Fiemme. Secondo gli studi economici, tra cui quello della Bocconi, le ricadute per il territorio si aggirano intorno ai 5 miliardi fino al 2026. La governance di Milano-Cortina prevede che ci sia un comitato per la trasparenza, che faccia da controllo e da garanzia per la gestione delle risorse finanziarie, per cercare di evitare sprechi e costruzioni di cattedrali nel deserto.

A incrinare la festa ieri è stato il rapporto tra il Comune di Milano e i vertici dell'Ac Milan. Il presidente Paolo Scaroni ha detto, a pochi minuti dal voto, di sperare di vedere l'apertura delle Olimpiadi nel nuovo stadio, accanto a San Siro. Affermazione che sembrava voler sollecitare una decisione di Palazzo Marino, con cui la società calcistica ha avviato un tavolo per decidere sull'ipotesi di un nuovo impianto sportivo. Dal Comune sono arrivate parole dure: «Grave il comportamento del Milan - ha detto l'assessore Pierfancesco Majorino - che dimostra come per loro gli interessi privati prevalgano su quelli pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IMPATTO SUL PIL

Stima in miliardi effettuata dall'Università di Roma La Sapienza



I RICAVI IN LOMBARDIA

Stima in miliardi dell'Università Bocconi di Milano



IL BUSINESS A NORDEST

Stima in miliardi realizzata dall'Università Cà Foscari di Venezia



I COSTI DEL PROGETTO

In miliardi la stima sul costo organizzativo dei Giochi invernali 2026



Assegnazione il presidente del Comitato olimpico internazionale, Thomas Bach, annuncia a Losanna la vittoria della candidatura italiana

